

VERSO L'AUTUNNO

L'INDAGINE DI GIMBE "SPESO TROPPO DENARO PER DISINFESTARE LE SUPERFICI. SCARSA INFORMAZIONE"
"Nuovi ventilatori in 9 scuole su 312"

La mancanza di interventi su aerazione e ventilazione nelle scuole italiane ostacola il rientro in classe senza mascherine. Insieme con l'allarme dello stesso tenore lanciato sul *Fatto* dal direttore dello "Spallanzani" di Roma, Francesco Vaia, ieri anche la Fondazione Gimbe e l'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (Anp) sono intervenuti sul tema per presentare un'indagine che ha coinvolto 312 istituti scolastici di diverso grado, dalla quale è emerso - fra gli altri risultati - che, durante la pandemia, c'è stato un utilizzo

massiccio di risorse pubbliche per attività di disinfezione delle superfici, mentre per migliorare ventilazione e aerazione dei locali ci si è affidati prevalentemente al protocollo "finestre aperte" (in 258 scuole), in misura minore ad attrezzature per la purificazione e filtrazione dell'aria (84) e solo in 9 casi sono stati installati sistemi di ventilazione meccanica controllata, quelli chiesti a gran voce da Vaia a partire dal luglio

2020.

E ANCORA: è risultato che nel 46% dei casi non è stata ricevuta nessuna informazione, dal ministero della Salute o dalle Asl, sulla trasmissione prevalente del virus per aerosol e su dispositivi o impianti per l'aerazione degli ambienti scolastici. Solo nel 14,8% dei casi le informazioni hanno riguardato entrambe le tematiche. "L'assenza di interventi strutturali in grado di garantire un'adeguata ventilazione e aerazione dei locali - commenta Antonello Giannelli, presidente dell'Anp - è il vero tallone d'Achille, in assenza del quale il prossimo anno scolastico difficilmente potrà essere affrontato senza ricorrere all'utilizzo delle mascherine".

"La limitata consapevolezza delle evidenze scientifiche - sottolinea Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - porta a stanziare troppo denaro pubblico in attività di disinfezione delle superfici, senza destinare adeguati investimenti al miglioramento della qualità dell'aria". "Per limitare la circolazione virale nelle scuole è prioritario migliorare la qualità dell'aria - è il monito di Gian-

nelli e Cartabellotta - per evitare di affidarsi ancora una volta alla mera accoppiata protocollo finestre aperte e mascherine Ffp2. Un aspetto ribadito dall'Oms Europa che ha recentemente definito i cinque stabilizzatori della pandemia per la prossima stagione autunno-inverno, di cui uno è proprio ventilare gli spazi pubblici e affollati (come scuole, uffici e trasporti pubblici)", concludono.

L'indagine rileva anche che nelle scuole italiane è stato possibile mantenere in classe la distanza di almeno un metro fra gli alunni nel 66,6% degli istituti, mentre a causa di limiti strutturali aula-dipendenti nel 6,4% non è stato possibile e nel 27% possibile, ma non in tutte le classi.

FQ

SPALLANZANI: COSÌ CAPPOTTI E MASCHERINE

SUL "FATTO" di ieri, Francesco Vaia, direttore dello Spallanzani di Roma, ha spiegato come in due anni, nonostante i ripetuti appelli, non sia stato fatto nulla nelle scuole.



FOTO ANSA



Peso: 26%